

Marisa Dalla Chiara

Marisa Dalla Chiara, studiosa di fama internazionale è una delle personalità di maggior spicco nel campo della logica e della filosofia della scienza italiane.

La sua opera si distingue sia per il fecondo dialogo tra scienza e filosofia sia per una profonda riflessione sui fondamenti storici, logici e concettuali della scienza.

Nata a Pola nel 1938, dopo la laurea in filosofia a Padova nel 1961 si è trasferita a Milano, dove ha studiato con Ettore Casari e Ludovico Geymonat. Dal 1970 al 2010 è stata docente (prima di logica e poi di filosofia della scienza) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze (di cui ora è professore emerito). E' stata presidente della "International Quantum Structures Association", della "Società italiana di Logica e Filosofia delle Scienze" e del "Centro Fiorentino di Storia e Filosofia della Scienza"; vicepresidente della "Division of Logic, Methodology and Philosophy of Science" e della "Società italiana di Logica e sue Applicazioni".

L'attività scientifica di Marisa Dalla Chiara inizia negli anni Sessanta a Milano, e s'inserisce in un contesto in cui le ricerche si focalizzano su questioni come le seguenti: la logica può fornire un fondamento per le teorie scientifiche e la conoscenza in generale? Perché ogni atto di autofondazione pare comportare necessariamente esiti paradossali? Che cosa significa "significato"? Che cosa significa "verità"?

Nei suoi primi libri, Dalla Chiara discute in particolare questioni relative al rapporto logica e esperienza (in quale misura la scelta della logica è determinata dall'esperienza?), ai criteri di scelta tra logiche diverse (come scegliere la logica "giusta" per una data situazione?) e a domande relative alla possibilità e modalità di comunicazione fra esseri che ragionano secondo logiche diverse.

Riguardo a questi temi, una fonte molto importante di ispirazione per la costruzione di logiche non classiche è venuta dalla fisica e in particolare dalla meccanica quantistica: teoria, quest'ultima, che ha contribuito profondamente alla revisione di alcune idee circa i concetti di conoscenza oggettiva, realtà fisica, esistenza attuale e esistenza possibile e rispetto alla quale, quindi, le problematiche logiche ed epistemologiche si mescolano in maniera esemplare.

Per la discussione di problemi di questo tipo, è utile ricorrere alla cosiddetta semantica dei mondi possibili, la cui idea-base risale a Leibniz e che, negli anni Quaranta, è stata recuperata alla discussione logica e filosofica da Rudolf Carnap. Marisa Dalla Chiara ha applicato brillantemente la semantica dei mondi possibili anche alla logica quantistica ed ha scritto una serie di lavori che sono diventati dei veri e propri punti di riferimento del settore. Grazie alla costante proiezione internazionale e ai suoi aspetti innovativi, la sua ricerca ha avuto e ha tuttora una funzione feconda sia per la logica in senso stretto sia per la filosofia della scienza.

Il particolare intreccio fra possibilità e realtà, caratteristico del mondo quantistico, ha continuato ad alimentare le originali analisi logiche e filosofiche di Dalla Chiara nel corso degli anni. Recentemente, il suo interesse si è rivolto anche alla computazione quantistica, un campo che ha suggerito nuove forme di logica quantistica, chiamate logiche quantistiche computazionali aprendo la strada ad applicazioni con impatti anche tecnologici di straordinario interesse come il computer quantistico.